

Giovanni 1,19-34

Commento di Peter Skaller

Proprio ora, nei laghi e negli stagni estivi, i boccioli ovoidali delle ninfee emergono dalle profondità del sonno e si preparano ad aprirsi. I sepali marroni verdastri formano come una guaina attorno ai fiori ancora chiusi, proteggendo il loro tesoro, mentre il gambo gentilmente li solleva verso la superficie.

Ciò che emerge alla superficie dell'acqua si schiude allora al mondo in abbagliante bianco e giallo, squisite forme con tanti petali e delicate fragranze. I fiori fluttuano in piccole canoe formate dai sottili sepali che si sono ora rigirati. I puri bianchi petali sono disposti con precisione, più larghi alla periferia, progressivamente più stretti verso il centro, fino a lasciare il posto agli stami giallo chiaro e ai pistilli che brillano dal centro. Gioielli di luce luccicano oscillando gentilmente alla superficie dell'acqua, fiori che quietamente emergono.

Nell'acqua del lago portatrice di vita, qualcosa ha silenziosamente condensato e scolpito i boccioli ancora inguainati, che formano fiori ricolmi di luce. Questi si aprono poi, si destano ampi per galleggiare sulla superficie delle acque, rivelando il mistero della creatività divina.

Con i cieli che così si dispiegano di fronte a noi, possiamo intuire che le ninfee non sono semplicemente il risultato della creatività divina, è la creatività divina stessa che in esse si rivela.

Non è la Parola di Dio che semplicemente *produce* questo, la parola è nelle ninfee. Attraverso la dormiente oscurità della storia, poteri creatori del mondo hanno lavorato a preparare un involucro adatto a portare e svelare il Cristo. Questo processo è culminato nel corpo di Gesù. Quando Egli emerse dalle acque durante il battesimo di Giovanni, il mondo creatore, ampio e sveglio, fu rivelato per essere accolto nel mondo. I cieli si spalancarono!

Quando in seguito il Cristo camminò, parlò, guarì con una tale grazia, bellezza e luce, quelli che davvero *Lo videro*, furono attirati a Lui dalla loro meraviglia e dal loro reverenziale timore. Possiamo ritenere che quando i discepoli di Giovanni videro camminare Gesù, poterono confermare il riconoscimento di Giovanni e *Lo seguirono* perché sentirono la presenza divina nella pura grazia e nella bellezza del suo incedere.

No, Cristo non fluttuava al disopra della vita, egli camminava libero, attraverso le sue onde tumultuose, nato da essa, essendone portatore, *essendo* essa, rivelandola! Egli non era il *prodotto* della vita creatrice del mondo. Egli stesso *era* la vita creatrice del mondo, che rivelava se stessa al mondo nell'essere umano Gesù (Gv. 1,4-14).

Il nostro compito oggi e per il futuro è di rendere possibile che il bocciolo della vita di Cristo affiori dal sonno in noi e possa aprirsi, pienamente sveglio e ricolmo di vita e di gloria.

da *Nature contemplations through the christian year* Floris Books, traduzione di Luisa Testa

Peter Skaller è sacerdote negli USA. Nato nel 1942 a New York, ha studiato zoologia e scienze forestali. Ha insegnato per molti anni ecologia all'Università di Pennsylvania. Nel 1987 è stato ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani. Ha lavorato in Ontario e Quebec e ora vive nel New England.